

La crisi delle banche

Carige, dopo l'accordo per le 800 uscite Consob pronta al sì sull'aumento di capitale

In arrivo il prospetto informativo. Esuberi a partire dai 59 anni, previste 70 assunzioni: integrativo rinnovato per chi resta

Gilda Ferrari / GENOVA

Dopo una maratona di 72 ore che nella notte tra martedì e mercoledì ha visto uno stop della trattativa di sole cinque ore (dalle 3 della mattina alle 8), i sindacati hanno chiuso l'accordo con Carige sulle 800 uscite volontarie previste entro il 2023 e sul rinnovo del contratto integrativo. «La situazione - commentano fonti presenti all'incontro - si è finalmente sbloccata con l'intervento al tavolo, nel pomeriggio, dei commissari Modiano e Innocenzi».

Ora tutto è pronto per l'aumento di capitale da 700 milioni che i commissari contano di lanciare nella prima settimana di dicembre. Carige ha già inviato a Consob la documentazione dell'accordo, a completamento della bozza del prospetto informativo fornita nei giorni scorsi. L'autorizzazione dell'Authority dovrebbe arrivare entro fine novembre. Siglato anche l'accordo di transazione con Amissima (l'importo sarebbe di 122,5 milioni di euro, in linea con la richiesta di Apollo, a fronte di un accantonamento indicato nella semestrale a 127 milioni di euro).

NUMERI DELL'ACCORDO

Oggi il gruppo Carige conta poco più di quattromila dipendenti. L'accordo siglato a suo tempo con l'ex ad Paolo Fiorentino prevedeva 450 uscite: le ultime 250 si concretizzeranno il mese prossimo.

Il nuovo accordo siglato da commissari e sindacati prevede altre 800 uscite volontarie entro il 2023, così articolate: 680 coperte dal Fondo esuberi di categoria e 120 previste come uscite fisiologiche. Si tratta, in quest'ultimo caso, di lavoratori che nei prossimi 4 anni si stima lasceranno la banca

per scelta personale (un trend già in corso, nel 2019 sono 63 i

lavoratori usciti per scelta personale). La platea dei 680 dipendenti coperti dal Fondo esuberi è composta da lavoratori di almeno 59 anni. Quelli che rientrano, o possono rientrare, nella misura Quota 100 sono 147: ventidue hanno già i requisiti e possono uscire subito. Le nuove assunzioni saranno 70. A fine 2023 l'organico del gruppo Carige sarà di circa 3.000 dipendenti.

Sul fronte filiali, oggi Carige ne conta 480 in Italia: le prime 45 chiuderanno lunedì prossimo; altre 50 circa (ancora da definire quali) chiuderanno nel primo semestre 2020.

LE REAZIONI

Per il commissario Fabio Innocenzi l'accordo raggiunto «è un nuovo importante passo verso la realizzazione del piano strategico. L'intesa su 680 uscite volontarie nel piano al 2023, assieme alle 450 uscite già previste e alle 120 prevedibili come fisiologiche consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse». Giuliano Calagni, segretario di Fisac Cgil, parla di «risultati importanti per dare prospettive e salvaguardie sia ai lavoratori che usciranno sia a quelli che resteranno in servizio». Per il segretario della Uilca, Giuseppe Del Vecchio, si tratta di un «accordo equilibrato, teso a concorrere per il superamento del difficile momento». «Viene confermata la chiusura di 45 filiali, ma nessuna delle regioni in cui Carige oggi è presente sarà abbandonata nell'arco del piano», fa notare il responsabile First Cisl di gruppo Alessandro Mutini. Per il segretario della Fabi, Mauro Scarin, l'accordo «è un passo significativo per il rilancio del gruppo, adesso bi-

sogna auspicare che l'aumento di capitale vada in porto e che si apra la fase due, con il coinvolgimento della Cassa Centrale di Trento».



I numeri della ristrutturazione

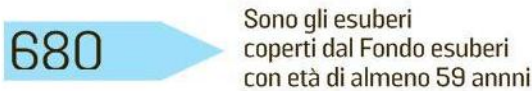


Uscite concordate con i commissari Pietro Modiano, Fabio Innocenzi e Raffaele Lener



Le uscite fisiologiche, cioè per scelta personale, sono un trend già in corso, che si prevede proseguirà nei prossimi anni

63 sono i lavoratori che hanno lasciato la banca per scelta personale nel 2019

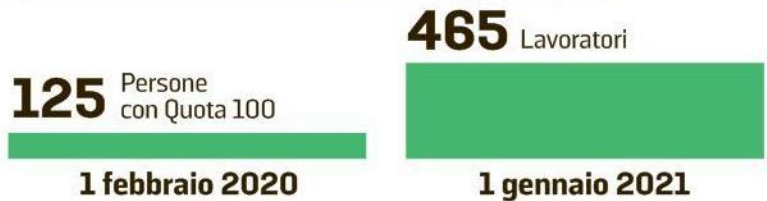


Gli altri matureranno i requisiti entro il 2023 e potranno scegliere se accedere a Quota 100 con la copertura del Fondo Esuberi

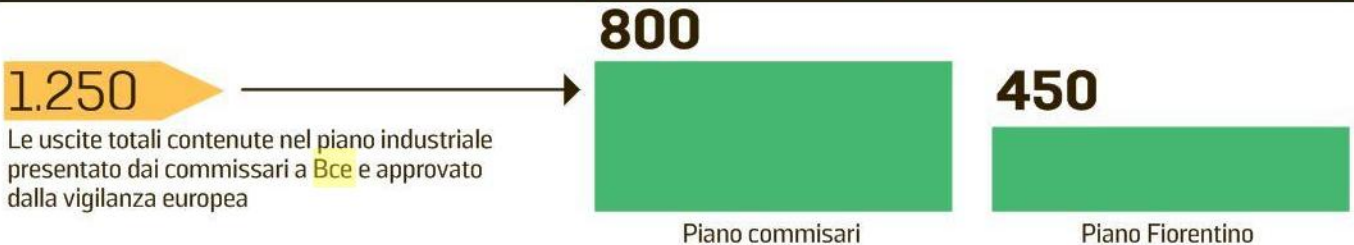
L'assegno tradizionale del Fondo esuberi è calcolato (80%) sulla pensione tradizionale (di vecchiaia o di anzianità)

L'assegno per le Quote 100 è sempre finanziato dal Fondo esuberi ma è calcolato sulla pensione di Quota 100 (che è più bassa)

Le prossime finestre di uscita del nuovo accordo siglato



3.000 Organico previsto del gruppo Carige dipendenti a fine 2023



5.500 I dipendenti che il gruppo aveva nel 2012
 Il Fondo esuberi (finanziato dai lavoratori e dall'azienda, non prevede contributi pubblici) viene utilizzato dal 2016

480 Sono le filiali ad oggi

45 Chiuderranno il 25 novembre

50 circa (ancora da definire) Chiuderanno nel primo semestre 2020

L'intesa raggiunta ieri ha rinnovato il contratto integrativo (che sarebbe scaduto a dicembre 2020) sino al 2023. Tra le modifiche apportate, il ripristino del Fondo integrativo pensione: adesso la quota che versa l'azienda è del **4,80%** calcolata sul **70%** della retribuzione ai fini pensionistici; il nuovo accordo prevede il ripristino del **4,80%** calcolata sul **100%** della retribuzione valida ai fini pensionistici

Carige: **Uilca**, accordo equilibrato, vigileremo che sforzi non siano vani

LINK: https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_21.11.2019_11.50_26459342

Carige: **Uilca**, accordo equilibrato, vigileremo che sforzi non siano vani 21 novembre 2019 Aggiornato 15 minuti fa Salva (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 nov - "Accordo equilibrato" e che concorre a cercare di superare il "difficile momento della Banca che e' in gestione straordinaria". Così' il sindacato **Uilca** commenta l'accordo raggiunto ieri sera da Banca Carige con le organizzazioni sindacali. In un comunicato, **Uilca** spiega di ritenere che l'accordo sottoscritto "ha posto al centro la necessita' del contenimento degli esuberi (dichiarati con il piano industriale presentato nel mese di febbraio 800, definiti con l'attuale accordo in 680) con la garanzia di attivare tutti gli strumenti utili per accompagnare i lavoratori alla pensione". "Come sempre con la definizione del nuovo accordo - ha dichiarato Giuseppe Del Vecchio, Segretario Nazionale **Uilca** - i Sindacati hanno, per l'ennesima volta, agito con alto senso di responsabilita' con l'auspicio che questo nuovo 'sacrificio' delle Lavoratrici e dei Lavoratori non venga ancora una volta vanificato ma che

concretamente contribuisca al riposizionamento e al rilancio della Banca Carige. Come **Uilca** attenzioneremo costantemente l'evolversi del processo di ricapitalizzazione dell'azienda e dei nuovi assetti di 'Governance' al fine di salvaguardare il futuro occupazionale di tutte le Lavoratrici e Lavoratori della Banca Carige'. Cop-Com (RADIOCOR) 21-11-19 11:50:49 (0264) 3 NNNN

Aim Italia: i titoli da seguire

LINK: <https://www.classeditori.it/dettaglioitizia.asp?id=201911210848001706>

21/11/2019 08:34 Ue: Moscovici; fondo salva-Stati decisivo o banche a rischio (CorSera) ROMA (MF-DJ)-- "Il fondo Salva-Stati e' decisivo, altrimenti le banche sono a rischio". Lo afferma in un'intervista al Corriere della Sera, Pierre Moscovici, commissario Ue agli affari economici, spiegando che se la riforma del fondo salvataggi Mes finisse bloccata, salterebbe la rete di sostegno delle banche che essa contiene. La riforma del meccanismo europeo di stabilita' "e' parte di un pacchetto di misure per rafforzare l'unione monetaria in caso di choc. A giugno ci fu un accordo per consolidare l'unione bancaria con il cosiddetto backstop, la rete di sicurezza del fondo di risoluzione delle banche. Serve se un Paese non riesce a far fronte da solo a una crisi dei suoi istituti, e fa parte del Mes. E il pacchetto da adottare al vertice dei leader dell'area euro in dicembre. Poi partono le ratifiche nazionali. Noi alla Commissione abbiamo proposto anche di integrare il Mes nelle istituzionicomunitarie", osserva. In caso di crisi "il coinvolgimento del settore privato non e' una novita', il

Trattato Mes lo prevede gia' dal 2012 ed e' simile alle pratiche del Fondo monetario internazionale. Puo' avvenire solo in casi eccezionali. La riforma prevede che possa facilitare il dialogo fra governo coinvolto e investitori su base volontaria, informale, non vincolante, temporanea e riservata. Non e' una rivoluzione. Non e' una questione di fiducia o sfiducia verso l'Italia. Nel negoziato alcuni volevano condizionare l'aiuto del Mes alla ristrutturazione del debito pubblico. Questo e' stato evitato grazie alla resistenza della Commissione e di numerosi Paesi, fra cui l'Italia". Moscovici e' convinto che le regole del Patto di stabilita' "vanno cambiate, ma non nel senso ordoliberal che vorrebbe qualcuno a Berlino. Abbiamo bisogno di regole piu' semplici, meno prone ad accentuare i cicli economici verso l'alto e il basso, piu' leggibili, piu' capaci di sostenere la crescita. Ciuole una sola prioritaa': la riduzione del debito. Poi nel caso dell'Italia c'e' un secondo obiettivo: migliorare la produttivita'. Non si puo' accettare che cresca un punto meno dell'area euro", conclude. pev (fine) MF-DJ

NEWS 21/11/2019 08:33 Snam: Alvera', proseguiamo percorso di crescita MILANO (MF-DJ)-- "Con il nuovo piano al 2023 rafforziamo il ruolo di Snam nella transizione energetica e proseguiamo il percorso di crescita e di remunerazione degli azionisti facendo leva sui risultati raggiunti in questi anni, sulla maggiore efficienza operativa e sulla riduzione degli oneri finanziari, sulla totale integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nella gestione dell'azienda e su uno scenario di mercato nel quale le nostre infrastrutture hanno un ruolo sempre piu' centrale per la decarbonizzazione". Lo ha affermato l'amministratore delegato di Snam, Marco Alvera', commentando il piano 2019-2023. "Abbiamo voluto destinare maggiori risorse all'innovazione eall'accelerazione dei nuovi business green del progetto SnamTec, pari a oltre il 20% del totale degli investimenti al 2023, per accrescere la presenza di Snam nel settore del biometano, confermare l'impegno nella mobilita' sostenibile e nell'efficienza energetica ed essere tra i pionieri nell'utilizzo

dell'idrogeno come vettore energetico pulito del futuro", ha proseguito, evidenziando che "siamo convinti che l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili dara' un contributo determinante al raggiungimento degli obiettivi climatici e che l'Europa e l'Italia potranno essere leader nello sviluppo della tecnologia. Entro fine anno raddoppieremo la nostra sperimentazione nella rete di trasmissione, portando la miscela di idrogeno al 10%". Contestualmente, ha concluso, "aumentiamo gli investimenti nel core business con l'obiettivo di accrescere sempre piu' la qualita' del servizio e rendere le nostre infrastrutture piu' moderne, sicure e sostenibili, riducendo in modo significativo le emissioni delle nostre attivita' e contribuendo allo sviluppo economico e sociale dei territori nei quali operiamo". com/fch (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 08:27 B.Carige: accordo con sindacati per 680 uscite volontarie MILANO (MF-DJ)-Banca Carige ha raggiunto l'accordo con le rappresentanze nazionali e aziendali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin sulle modalita' di gestione delle ricadute del Piano Strategico 2019-23, che prevede la valorizzazione

della banca commerciale, il rafforzamento della gestione del risparmio (wealth management) e la semplificazione operativa (lean). L'accordo, spiega una nota diffusa nella serata di ieri, prevede l'accesso al Fondo di solidarieta' di settore per gestire fino a 680 uscite volontarie previste a Piano fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per "pensione Q100". Come da Piano, le stesse, sommate alle 450 uscite precedentemente contrattualizzate, e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse. L'accordo inoltre disciplina la chiusura delle filiali previste per il 2019 ed evidenzia l'attenzione che le parti firmatarie pongono ai temi del "bilanciamento vita privata/vita lavorativa", prevedendo un aggiornamento delle norme sulla mobilita' del personale e la valorizzazione del lavoro part-time. "L'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali e' un nuovo importante passo verso la realizzazione del Piano Strategico. La trattativa e' stata finalizzata nel rispetto delle strette tempistiche previste" ha commentato il commissario Fabio Innocenzi. L'accordo rappresenta inoltre uno dei

principali passaggi propedeutici all'esecuzione del rafforzamento patrimoniale deliberato dall'assemblea straordinaria dello scorso 20 settembre. fch (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 08:22 BORSA: commento di preapertura MILANO (MF-DJ)--E' prevista un'apertura in calo per le borse europee. Crescono infatti i timori su un possibile mancato accordo commerciale tra Usa e Cina. Il future sull'Eurostoxx ora segna un ribasso dello 0,16% circa. Secondo alcune indiscrezioni, l'intesa preliminare di 'Fase 1' potrebbe non essere completata quest'anno poiche' i negoziatori continuano a non trovarsi d'accordo. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, inoltre ha criticato gli sforzi della Cina per raggiungere un accordo commerciale, affermando che le cose "non procedono al livello che vorrei". Segni meno in Asia questa mattina e ieri negli Stati Uniti. Il Dow Jones ha chiuso in calo dello 0,4%, l'S&P 500 dello 0,38% e il Nasdaq dello 0,51%. Per quanto riguarda la minute della Fed i funzionari hanno dato poche indicazioni su cio' che li avrebbe spinti a riprendere il percorso di tagli ai tassi d'interesse, dopo aver segnalato una pausa nell'allentamento

monetario il mese scorso. A Milano attenzione a Fca, in calo ieri a Wall Street dopo le accuse di Gm su tangenti ai sindacati. La società ha dichiarato che "si difenderà con tutte le forze dalla causa promossa ieri da General Motors" ed è "convinta che le accuse mosse da Gm non siano altro che un tentativo senza basi di distogliere l'attenzione dalle sfide proprie di quella società". Focus infine su Snam che nel piano al 2023 stima un utile netto in miglioramento a 1,08 mld e nell'Aim su Marzocchi Pompe che ha ottenuto l'aggiudicazione da un'importante multinazionale per la produzione di una pompa ad ingranaggi per un'applicazione automotive nel settore del powertrain.

fus (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 08:22
Economia: Manfredi Catella, Milano non si deve fermare (MF) MILANO (MF-DJ)--
Milano è un tavolo di lavoro per capire se questo Paese ce la può fare. La ricetta è semplice e fatta di buonsenso e riguarda le regole del gioco: poche, chiare e da far rispettare. Manfredi Catella, il numero uno di Coima, che ha contribuito allo storytelling del capoluogo lombardo con la realizzazione del quartiere di Porta Nuova, è convinto che Milano possa essere un esempio per il resto d'Italia e anzi, che

adesso non debba fermarsi qui ma debba ulteriormente accelerare. Domanda. Catella, Milano locomotiva, sì, no, forse? Risposta. Rubo le parole a Walter Anedda, presidente della Cassa Nazionale dei Commercialisti che di recente mi ha detto che nella vita bisogna "saper fare, fare e far sapere". D. Milano com'è posizionata rispetto a questa massima? R. La città è un tavolo di lavoro per capire se questo Paese ce la può fare oppure no. D. E la risposta è...? R. Che ce la può fare. Questa città ha elaborato una ricetta. D. Quali sono gli ingredienti? R. Intanto serve una visione chiara, se non hai un pensiero guida non vai da nessuna parte. La visione però da sola non basta. Servono una grande capacità di esecuzione e poi i soldi. Se manca uno di questi fattori è difficile cambiare radicalmente le sorti di una città. Anzi, c'è anche un altro ingrediente importante. D. Quale? R. La stabilità, che equivale a continuità nel tempo. A Milano ci sono state cinque amministrazioni, due mandati di Gabriele Albertini, uno di Letizia Moratti, uno di Giuliano Pisapia e oggi quello di Beppe Sala. Tradotto, in qualche modo e in maniera inedita la città ha goduto di 20 anni in cui la barra è stata tenuta dritta, tra alti e

bassi. Sono stati 20 anni in cui Milano, pur con le differenze tra una giunta e l'altra, è andata sempre nella stessa direzione. E i risultati si vedono. D. Quindi il fattore politico è stato importante? R. Determinante. E riguarda quella capacità di esecuzione che citavo prima. L'amministrazione si è dotata di competenze tecniche qualificate e trasparenti e si è dotata di criteri di rigore. Ha creato una cornice in cui il mercato ha saputo e potuto svilupparsi. D. Ecco, parliamo del mercato. Che ruolo hanno giocato e stanno giocando i privati in questo momento d'oro della città? R. Fondamentale. Sono emersi soggetti, compatibili con le regole fissate. E questi soggetti a loro volta hanno portato altri investitori e sempre maggiore ricchezza. D. Messa così sembra semplice. Forse persino troppo. R. Ma un po' è davvero semplice. Milano sta dando tanto al resto d'Italia, in primis proprio perché sta mostrando che bastano regole dettate dal buon senso. Il tema è come esportare questo modello in altre aree, ma la ricetta in sé è semplice, quasi banale. Quella del buon padre di famiglia. Dopodiché, al di là dell'esempio, è sbagliato attribuire a Milano un ruolo

nazionale. D. Perché? R. assurdo, Milano non ha in mano il governo del Paese. In generale non è colpa di Milano se è attrattiva, per esempio dal punto di vista demografico. Si tratta di un trend in atto. Milano alza il benchmark, da credibilità internazionale all'Italia. E questo è un bene. D. Qual è il trend demografico in atto? R. previsto che nel 2050 2 miliardi di persone si muoveranno verso le città. Un trend mondiale che ovviamente toccherà anche l'Italia. E in Italia una città come Milano è naturalmente candidata a essere attrattiva. D. A scapito delle altre città? R. La domanda è: come si alimentano territori che vivono fenomeni di svuotamento? Bisogna trovare o creare delle nuove vocazioni. E per farlo servono decisioni politiche nazionali. A partire da investimenti in infrastrutture. Ne abbiamo discusso anche nel recente Coima Real Estate Forum. D. Cosa è emerso? R. Il modello è quello dell'infrastrutturazione capillare e veloce che permetta di creare un "sistema di città" connesse. D. Questo è chiaramente un momento positivo per la città. Secondo lei è destinato a durare? R. Non so se questo è il vero tema. Tutti i mercati hanno dei cicli. Dove si trova Milano a

livello del suo ciclo secondo me non è del tutto rilevante. Abbiamo citato il trend migratorio, ecco, Milano al momento è nelle condizioni di continuare a essere attrattiva e questo è un bene, al di là dei cicli sui rendimenti. D. Troviamo un difetto a questa città. Che cosa manca? Che cosa non ha? R. Non deve rimanere a metà del guado. D. Ossia? R. Milano ha fatto un salto generazionale importante. Un salto che peraltro altre città hanno già fatto in passato. D. Dove è il difetto? R. Che non deve fermarsi. La città si è risvegliata dopo tanti anni di lavoro a testa bassa, penso a Expo, ma anche alle università, al campus della Bocconi, a Porta Nuova o alle future Olimpiadi. Ma questo deve essere solo l'inizio. Non è il momento di rimanere a metà strada, anzi bisogna accelerare. D. Può fare un esempio? R. Cito una vicenda che non mi riguarda, ossia quella dello stadio. O sei convinto che la città abbia bisogno di un'infrastruttura sportiva di quel livello, e allora lavori per avere lo stadio più bello del mondo, oppure decidi che non ne hai bisogno e non lo fai. red/fch (fine)
MF-DJ NEWS Titolo Class Editori

Ue: Moscovici; fondo salva-Stati decisivo o banche a rischio (CorSera)

LINK: <https://www.classeditori.it/dettaglio-notizia.asp?id=201911210904041718>

21/11/2019 08:27
B.Carige: accordo con sindacati per 680 uscite volontarie MILANO (MF-DJ)-
Banca Carige ha raggiunto l'accordo con le rappresentanze nazionali e aziendali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin sulle modalità di gestione delle ricadute del Piano Strategico 2019-23, che prevede la valorizzazione della banca commerciale, il rafforzamento della gestione del risparmio (wealth management) e la semplificazione operativa (lean). L'accordo, spiega una nota diffusa nella serata di ieri, prevede l'accesso al Fondo di solidarietà di settore per gestire fino a 680 uscite volontarie previste a Piano fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per "pensione Q100". Come da Piano, le stesse, sommate alle 450 uscite precedentemente contrattualizzate, e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse. L'accordo inoltre disciplina la chiusura delle filiali previste per il 2019 ed evidenzia l'attenzione che le parti firmatarie pongono ai

temi del "bilanciamento vita privata/vita lavorativa", prevedendo un aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale e la valorizzazione del lavoro part-time. "L'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali è un nuovo importante passo verso la realizzazione del Piano Strategico. La trattativa è stata finalizzata nel rispetto delle strette tempistiche previste" ha commentato il commissario Fabio Innocenzi. L'accordo rappresenta inoltre uno dei principali passaggi propedeutici all'esecuzione del rafforzamento patrimoniale deliberato dall'assemblea straordinaria dello scorso 20 settembre. fch (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 08:22 BORSA: commento di preapertura MILANO (MF-DJ)-- E' prevista un'apertura in calo per le borse europee. Crescono infatti i timori su un possibile mancato accordo commerciale tra Usa e Cina. Il future sull'Eurostoxx ora segna un ribasso dello 0,16% circa. Secondo alcune indiscrezioni, l'intesa preliminare di 'Fase 1' potrebbe non essere completata quest'anno poiché i negoziatori

continuano a non trovarsi d'accordo. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, inoltre ha criticato gli sforzi della Cina per raggiungere un accordo commerciale, affermando che le cose "non procedono al livello che vorrei". Segni meno in Asia questa mattina e ieri negli Stati Uniti. Il Dow Jones ha chiuso in calo dello 0,4%, l'S&P 500 dello 0,38% e il Nasdaq dello 0,51%. Per quanto riguarda la minute della Fed i funzionari hanno dato poche indicazioni su ciò che li avrebbe spinti a riprendere il percorso di tagli ai tassi d'interesse, dopo aver segnalato una pausa nell'allentamento monetario il mese scorso. A Milano attenzione a Fca, in calo ieri a Wall Street dopo le accuse di Gm su tangenti ai sindacati. La società ha dichiarato che "si difenderà con tutte le forze dalla causa promossa ieri da General Motors" ed è "convinta che le accuse mosse da Gm non siano altro che un tentativo senza basi di distogliere l'attenzione dalle sfide proprie di quella società". Focus infine su Snam che nel piano al 2023 stima un utile netto in miglioramento a 1,08 mld e nell'Aim su

Marzocchi Pompe che ha ottenuto l'aggiudicazione da un'importante multinazionale per la produzione di una pompa ad ingranaggi per un'applicazione automotive nel settore del powertrain.

MF-DJ NEWS 21/11/2019 08:22
Economia: Manfredi Catella, Milano non si deve fermare (MF) MILANO (MF-DJ)--
Milano e' un tavolo di lavoro per capire se questo Paese ce la puo' fare. La ricetta e' semplice e fatta di buonsenso e riguarda le regole del gioco: poche, chiare e da far rispettare. Manfredi Catella, il numero uno di Coima, che ha contribuito allo storytelling del capoluogo lombardo con la realizzazione del quartiere di Porta Nuova, e' convinto che Milano possa essere un esempio per il resto d'Italia e anzi, che adesso non debba fermarsi qui ma debba ulteriormente accelerare. Domanda. Catella, Milano locomotiva, si',no, forse? Risposta. Rubo le parole a Walter Anedda, presidente della Cassa Nazionale dei Commercialisti che di recente mi ha detto che nella vita bisogna "saper fare, fare e far sapere". D. Milano com'e' posizionata rispetto a questa massima? R. La citta' e' un tavolo di lavoro per capire se questo Paese ce la puo' fare oppure no. D. E la risposta e'...? R.

Che ce la puo' fare. Questa citta' ha elaborato una ricetta. D. Quali sono gli ingredienti? R. Intanto serve una visione chiara, se non hai un pensiero guida non vai da nessuna parte. La visione pero' da sola non basta. Servono una grande capacita' di esecuzione e poi i soldi. Se manca uno di questi fattori e' difficile cambiare radicalmente le sorti di una citta'. Anzi, c'e' anche un altro ingrediente importante. D. Quale? R. La stabilita', che equivale a continuita' nel tempo. A Milano ci sono state cinque amministrazioni, due mandati di Gabriele Albertini, uno di Letizia Moratti, uno di Giuliano Pisapia e oggi quello di Beppe Sala. Tradotto, in qualche modo e in maniera inedita la citta' ha goduto di 20 anni in cui la barra e' stata tenuta dritta, tra alti e bassi. Sono stati 20 anni in cui Milano, pur con le differenze tra una giunta e l'altra, e' andata sempre nella stessa direzione. E i risultati si vedono. D. Quindi il fattore politico e' stato importante? R. Determinante. E riguarda quella capacita' di esecuzione che citavo prima. L'amministrazione si e' dotata di competenze tecniche qualificate e trasparenti e si e' dotata di criteri di rigore. Ha creato una cornice in cui il mercato ha saputo e potuto

svilupparsi. D. Ecco, parliamo del mercato. Che ruolo hanno giocato e stanno giocando i privati in questo momento d'oro della citta'? R. Fondamentale. Sono emersi soggetti, compatibili con le regole fissate. E questi soggetti a loro volta hanno portato altri investitori e sempre maggiore ricchezza. D. Messa cosi' sembra semplice. Forse persino troppo. R. Ma un po' e' davvero semplice. Milano sta dandotanto al resto d'Italia, in primis proprio perche' sta mostrando che bastano regole dettate dal buon senso. Il tema e' come esportare questo modello in altre aree, ma la ricetta in se' e' semplice, quasi banale. quella del buon padre di famiglia. Dopodiche', al di la' dell'esempio, e' sbagliato attribuire a Milano un ruolo nazionale. D. Perche'? R. assurdo, Milano non ha in mano il governo del Paese. In generale non e' colpa di Milano se e' attrattiva, per esempio dal punto di vista demografico. Si tratta di un trend in atto. Milano alza il benchmark, da' credibilita' internazionale all'Italia. E questo e' un bene. D. Qual e' il trend demografico in atto? R. previsto che nel 2050 2 miliardi di persone si muoveranno verso le citta'. Un trend mondiale che ovviamente tocchera' anche l'Italia. E in Italia una

citta' come Milano e' naturalmente candidata a essere attrattiva. D. A scapito delle altre citta'? R. La domanda e': come si alimentano territori che vivono fenomeni di svuotamento? Bisogna trovare o creare delle nuove vocazioni. E per farlo servono decisioni politiche nazionali. A partire da investimenti in infrastrutture. Ne abbiamo discusso anche nel recente Coima Real Estate Forum. D. Cosa e' emerso? R. Il modello e' quello dell'infrastrutturazione capillare e veloce che permetta di creare un "sistema di citta'" connesse. D. Questo e' chiaramente un momento positivo per la citta'. Secondo lei e' destinato a durare? R. Non so se questo e' il vero tema. Tutti i mercati hanno dei cicli. Dove si trova Milano a livello del suo ciclo secondo me non e' del tutto rilevante. Abbiamo citato il trend migratorio, ecco, Milano al momento e' nelle condizioni di continuare a essere attrattiva e questo e' un bene, al di la' dei cicli sui rendimenti. D. Troviamo un difetto a questa citta'. Che cosa manca? Che cosa non ha? R. Non deve rimanere a meta' del guado. D. Ossia? R. Milano ha fatto un salto generazionale importante. Un salto che peraltro altre citta' hanno gia' fatto in passato. D. Dove e' il

difetto? R. Che non deve fermarsi. La citta' si e' risvegliata dopo tanti anni di lavoro a testa bassa, penso a Expo, ma anche alle universita', al campus della Bocconi, a Porta Nuova o alle future Olimpiadi. Ma questo deve essere solo l'inizio. Non e' il momento di rimanere a meta' strada, anzi bisogna accelerare. D. Puo' fare un esempio? R. Cito una vicenda che non mi riguarda, ossia quella dello stadio. O sei convinto che la citta' abbia bisogno di un'infrastruttura sportiva di quel livello, e allora lavori per avere lo stadio piu' bello del mondo, oppure decidi che non ne hai bisogno e non lo fai. red/fch (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 08:16 BORSE UE: previsto avvio in calo MILANO (MF-DJ)--E' prevista un'apertura in calo per le borse europee. Crescono infatti i timori su un possibile mancato accordo commerciale tra Usa e Cina. Secondo alcune indiscrezioni, l'intesa preliminare di 'Fase 1' potrebbe infatti non essere completata quest'anno poiche' i negoziatori continuano a non trovarsi d'accordo. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, inoltre ha criticato gli sforzi della Cina per raggiungere un accordo commerciale, affermando che le cose "non procedono

al livello che vorrei". Segni meno in Asia questa mattina e ieri negli Stati Uniti. Il Dow Jones ha chiuso in calo dello 0,4%, l'S&P 500 dello 0,38% e il Nasdaq dello 0,51%. Per quanto riguarda la minute della Fed i funzionari hanno dato poche indicazioni su cio' che li avrebbe spinti a riprendere il percorso di tagli ai tassi d'interesse, dopo aver segnalato una pausa nell'allentamento monetario il mese scorso. red/est/fus (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 08:14 Aim Italia: i titoli da seguire MILANO (MF-DJ)--Ecco i titoli da seguire oggi sull'Aim Italia: Marzocchi Pompe: ha ottenuto l'aggiudicazione da un'importante multinazionale per la produzione di una pompa ad ingranaggi per un'applicazione automotive nel settore del powertrain. fus (fine) MF-DJ NEWS Titolo Class Editori

LA BANCA

Intesa Carige 680 esuberi

L'accordo con i sindacati riduce di 120 addetti il numero che era stato indicato nel piano. Previste 210 assunzioni. Chiuse 45 filiali

Innocenzi: "Un nuovo passo per la realizzazione del piano"

di Massimo Minella

Dovevano essere 800 e sono diventati 680. Sempre di esuberi si parla, ma in numero ridotto rispetto a quanto previsto dal piano. Per questo i sindacati locali e nazionali che ieri hanno firmato l'accordo con i commissari di Carige, dopo un rush finale di dieci giorni, parlano di un «risultato importante».

● continua a pagina 2

Carige, intesa sugli esuberi e pace con il fondo Apollo

Via libera all'accordo con i sindacati sulle uscite concordate, saranno 680 e non 800 come prevedeva il piano di febbraio. Definita anche la soluzione sulle assicurazioni, con una transazione di 120 milioni. Più vicino l'ok al prospetto dell'aumento

→ segue dalla prima di cronaca

Meno uscite, in parte bilanciate da 210 assunzioni entro la fine del piano (2023), e il mantenimento di una presenza territoriale in tutte le regioni in cui la banca è al momento presente, nonostante la chiusura di 45 filiali.

Carige archivia anche questa complessa vicenda e si avvicina al nuovo futuro disegnato dai commissari. Siglato a novembre l'accordo con il sindacato sugli esuberi, si guarda a dicembre con la concreta speranza di lanciare l'aumento di capitale da 700 milioni. La

bozza del prospetto di aumento presentata a Consob ha richiesto alcune integrazioni, una delle quali, fondamentale, riguarda la chiusura del contenzioso con il fondo Apollo sulla vicenda della cessione delle compagnie assicurative che oggi operano con il marchio Amissima. La transazione dovrebbe essere di circa 120 milioni di euro e anche la chiusura di questa partita gioca a favore del via libera all'aumento di capitale. L'ok di Consob potrebbe essere imminente e a quel punto il via all'aumento potrebbe in effetti arrivare entro la prima quindicina di dicembre. Il passo successivo, a questo punto,

dopo aver portato a casa un rafforzamento patrimoniale di 700 milioni, sarebbe l'assemblea dei soci, a gennaio. Sarà quella l'assise chiamata a ratificare la nuova composizione del capitale sociale, a guida Fondo Interbancario, con la presenza di Cassa Centrale Banca,



prossimo titolare del 9% del capitale e già indicato come futuro socio industriale.

Per il momento, comunque, resta centrale l'intesa sindacale appena raggiunta e che riguarda, come si diceva all'inizio, 680 dipendenti che usciranno con un accordo volontario, sostenuto dal Fondo Esuberi e raggiungendo "quota 100" (in questo caso ogni uscita sa-

«È un'intesa che tutela i lavoratori e garantisce un futuro alla banca, raggiunta dopo un duro negoziato. Il sindacato ha mostrato grande senso di responsabilità rendendo in questo modo possibile la realizzazione dell'aumento di capitale» commenta Vilma Marrone, della segreteria nazionale First Cisl. Per quanto riguarda la riorganizzazione della rete, afferma il responsabile First Cisl di gruppo Alessandro Mutini, «viene confermata la chiusura di 45 filiali, ma nessuna delle regioni in cui Carige oggi è presente sarà abbandonata nell'arco del piano. Si tratta di un corretto bilanciamento del senso di responsabilità mostrato dal sindacato. L'accordo, inoltre, salvaguarda anche la contrattazione integrativa fino al 2023».

«I risultati raggiunti sono estre-

mamente importanti e decisivi per dare prospettive alla banca e per salvaguardare le lavoratrici e i lavoratori» affermano le segretarie di coordinamento Carige e la segreteria nazionale Fisac Cgil.

«È un buon accordo. Speriamo che finalmente serva per rilanciare la banca da un punto di vista commerciale dopo anni di sacrifici dei colleghi – dichiara Mauro Corte, segretario di coordinamento **Uilca** gruppo Banca Carige – Si tratterà ora di definire l'aumento di capitale e, appunto, il rilancio commerciale della banca».

«È un primo passo significativo per il rilancio del gruppo Carige, adesso bisogna auspicare che l'aumento di capitale vada in porto senza alcun intoppo» dice il segretario nazionale Fabi Mauro Scarin.

«L'accordo raggiunto con le or-

ganizzazioni sindacali è un nuovo importante passo verso la realizzazione del piano strategico. La trattativa è stata finalizzata nel rispetto delle strette tempistiche previste» chiude il commissario Carige Fabio Innocenzi. Dopo le 450 uscite già previste e l'intesa sui 680 esuberi, considerando – spiega la banca – altre 120 figure in uscita

come turnover fisiologico aziendale, si arriva a 1.250 dipendenti fuori dal perimetro di Carige. «L'accordo disciplina inoltre la chiusura delle filiali previste per il 2019 ed evidenzia l'attenzione che le parti firmatarie pongono ai temi del bilanciamento vita privata/vita lavorativa, prevedendo un aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale, unitamente alla valorizzazione del lavoro part-time».

– (massimo minella)

***Il commissario Fabio Innocenzi dopo la firma:
«Quello raggiunto con le organizzazioni sindacali è un nuovo importante passo verso la realizzazione del piano strategico»***



Quotazioni

INDICI: FTSE MIB **0,00 0,00%** FTSE ITALIA ALL-SHARE **0,00 0,00%** CAC 40 **5.894,03 -0,25%** DAX 30 **13.158,14 -0,48%** NA

NOTIZIE ITALIA

Carige: raggiunto accordo con sindacati sul piano, verrà raggiunto target di 1.250 esuberi

Oggi, 07:59 di Valeria Panigada



Banca Carige ha raggiunto l'accordo con le rappresentanze nazionali e aziendali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin in merito alle modalità di gestione delle ricadute del piano strategico 2019-23 sui lavoratori. L'accordo firmato prevede l'accesso al fondo di solidarietà di settore per gestire fino a 680 uscite volontarie previste fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per la cosiddetta Pensione Quota 100. Queste, sommate alle 450 uscite precedentemente contrattualizzate, e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, permetteranno di raggiungere il target di 1.250 esuberi.

L'accordo inoltre disciplina la chiusura delle filiali previste per il 2019 e affronta i temi del "bilanciamento vita privata/vita lavorativa", prevedendo un aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale, oltre che il lavoro part-time.

"L'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali è un nuovo importante passo verso la realizzazione del piano strategico", ha commentato il commissario Fabio Innocenzi. L'accordo rappresenta infatti uno dei principali passaggi necessari per l'esecuzione del rafforzamento patrimoniale di Carige, deliberato dall'assemblea straordinaria lo scorso 20 settembre.

Fonte: Finanza.com

[Commenta la notizia \(0\)](#) [Notizie collegate](#) [Invia ad un amico](#)

ANDAMENTO DEI TITOLI ASSOCIATI ALLA NOTIZIA

ANDAMENTO TITOLI

TITOLO	PREZZO RIF.	VAR%	PREZZO UFFICIALE	APERTURA	MAX	MIN	VOL	*
Bca Carige	0,0000	→ 0,00	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0	

NOTIZIE COLLEGATE

DATA ULTIME NOTIZIE SU BCA CARIGE

Oggi, 07:59	Carige: raggiunto accordo con sindacati sul piano, verrà raggiunto target di 1.250 esuberi
Ieri, 08:31	Carige: oggi alla Consob prospetto per aumento di capitale. Ricapitalizzazione entro Natale, titolo in Borsa a marzo
29 ott, 15:07	Carige, su piano salvataggio e ruolo Ccb Bce vuole vederci ancora chiaro. Domani vertici Fitd a Francoforte

[Altre notizie su Bca Carige](#)

Lascia un commento

Per commentare effettuare l'accesso

Borse.it consiglia:



Meno esuberanti e ben 120 assunzioni

Banca Carige. Accordo con i sindacati: 680 esodi volontari, chiusura subito di 45 filiali

Altri 50 sportelli saranno tagliati in seguito. L'intesa sblocca l'aumento di capitale da parte di Cassa centrale Banca di Trento

ROMA. In attesa che nel 2020 vada in porto, come auspicato dalle parti, l'aumento di capitale da parte della trentina Cassa centrale Banca, Banca Carige ha raggiunto l'accordo con i sindacati Fubi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca** e Unisin in merito alle modalità di gestione delle ricadute del Piano Strategico 2019-23, che prevede la valorizzazione della banca commerciale, il rafforzamento della gestione del risparmio e la semplificazione operativa. L'accordo prevede l'accesso al Fondo di solidarietà per gestire fino a 680 uscite volontarie previste a Piano fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per Quota 100. Sommate alle 450 uscite già contrattualizzate e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse. L'accordo inoltre disciplina la chiusura delle filiali previste per il 2019 ed evidenzia l'attenzione che le parti pongono ai temi del "bilanciamento vita privata/vita lavorativa", prevedendo un aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale, unitamente alla valorizzazione

del lavoro part-time.

«L'accordo è un nuovo importante passo verso la realizzazione del Piano Strategico. La trattativa è stata finalizzata nel rispetto delle strette tempistiche previste», commenta il commissario Fabio Innocenzi. L'accordo rappresenta altresì uno dei principali passaggi propedeutici all'esecuzione del rafforzamento patrimoniale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 20 settembre scorso.

«Fino a 680 esuberanti - circa la metà rispetto alla richiesta iniziale di 1.200 - tutti con pensionamenti e prepensionamenti volontari. E ben 210 assunzioni». Sono questi, rileva la Fubi, i punti principali dell'accordo.

Ma non solo. L'intesa prevede, rileva la Fubi, «un nuovo Fondo di solidarietà ad hoc per consentire lo sfruttamento della norma su "Quota 100" de-

dicato a chi ha i requisiti per accedere anticipatamente alla pensione. Subito la chiusura di 45 filiali, ma con ampie tutele normative e sulla mobilità dei dipendenti; e una trattativa specifica, ancora da avviare, su altre 50 agenzie».

L'accordo stabilisce anche la proroga a tutto il 2023 del Contratto integrativo aziendale, il dimezzamento delle giornate di solidarietà e il ripristino graduale della base di calcolo per i versamenti al Fondo previdenziale aziendale. «È un primo passo significativo per il rilancio del gruppo Carige, adesso bisogna auspicare che l'aumento di capitale vada in porto senza alcun intoppo e che si apra immediatamente la fase due, con il coinvolgimento della Cassa centrale di Trento che, nel corso del 2020, dovrebbe salire nell'azionariato ed entrare anche nel merito della governance», commenta la Fubi. Sulla riduzione degli sportelli, rileva la Fubi, «sono state ottenute tutele normative e miglioramenti economici per quanti saranno interessati da mobilità territoriale limitatamente alle 45 filiali».



Positivo accordo per Banca Carige



Carige: **Uilca**, accordo equilibrato, vigileremo che sforzi non siano vani

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/carige-uilca-accordo-equilibrato-vigileremo-che-sforzi-non-siano-...>

Sei in: Home page > Notizie > Prima Pagina Carige: **Uilca**, accordo equilibrato, vigileremo che sforzi non siano vani (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 nov - "Accordo equilibrato" e che concorre a cercare di superare il "difficile momento della Banca che e' in gestione straordinaria". Così' il sindacato **Uilca** commenta l'accordo raggiunto ieri sera da Banca Carige con le organizzazioni sindacali. In un comunicato, **Uilca** spiega di ritenere che l'accordo sottoscritto "ha posto al centro la necessita' del contenimento degli esuberi (dichiarati con il piano industriale presentato nel mese di febbraio 800, definiti con l'attuale accordo in 680) con la garanzia di attivare tutti gli strumenti utili per accompagnare i lavoratori alla pensione". "Come sempre con la definizione del nuovo accordo - ha dichiarato Giuseppe Del Vecchio, Segretario Nazionale **Uilca** - i Sindacati hanno, per l'ennesima volta, agito con alto senso di responsabilita' con l'auspicio che questo nuovo 'sacrificio' delle Lavoratrici e dei Lavoratori non venga ancora una volta vanificato ma che

concretamente contribuisca al riposizionamento e al rilancio della Banca Carige. Come **Uilca** attenzioneremo costantemente l'evolversi del processo di ricapitalizzazione dell'azienda e dei nuovi assetti di 'Governance' al fine di salvaguardare il futuro occupazionale di tutte le Lavoratrici e Lavoratori della Banca Carige'. Cop-Com (RADIOCOR) 21-11-19 11:50:49 (0264) 3 NNNN

Meno esuberanti e ben 120 assunzioni

Banca Carige. Accordo con i sindacati: 680 esodi volontari, chiusura subito di 45 filiali

Altri 50 sportelli saranno tagliati in seguito. L'intesa sblocca l'aumento di capitale da parte di Cassa centrale Banca di Trento

ROMA. In attesa che nel 2020 vada in porto, come auspicato dalle parti, l'aumento di capitale da parte della trentina Cassa centrale Banca, Banca Carige ha raggiunto l'accordo con i sindacati Fubi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca** e Unisin in merito alle modalità di gestione delle ricadute del Piano Strategico 2019-23, che prevede la valorizzazione della banca commerciale, il rafforzamento della gestione del risparmio e la semplificazione operativa. L'accordo prevede l'accesso al Fondo di solidarietà per gestire fino a 680 uscite volontarie previste a Piano fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per Quota 100. Sommate alle 450 uscite già contrattualizzate e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse. L'accordo inoltre disciplina la chiusura delle filiali previste per il 2019 ed evidenzia l'attenzione che le parti pongono ai temi del "bilanciamento vita privata/vita lavorativa", prevedendo un aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale, unitamente alla valorizzazione

dicato a chi ha i requisiti per accedere anticipatamente alla pensione. Subito la chiusura di 45 filiali, ma con ampie tutele normative e sulla mobilità dei dipendenti; e una trattativa specifica, ancora da avviare, su altre 50 agenzie».

L'accordo stabilisce anche la proroga a tutto il 2023 del Contratto integrativo aziendale, il dimezzamento delle giornate di solidarietà e il ripristino graduale della base di calcolo per i versamenti al Fondo previdenziale aziendale. «È un primo passo significativo per il rilancio del gruppo Carige, adesso bisogna auspicare che l'aumento di capitale vada in porto senza alcun intoppo e che si apra immediatamente la fase due, con il coinvolgimento della Cassa centrale di Trento che, nel corso del 2020, dovrebbe salire nell'azionariato ed entrare anche nel merito della governance», commenta la Fubi. Sulla riduzione degli sportelli, rileva la Fubi, «sono state ottenute tutele normative e miglioramenti economici per quanti saranno interessati da mobilità territoriale limitatamente alle 45 filiali».



Positivo accordo per Banca Carige

del lavoro part-time.

«L'accordo è un nuovo importante passo verso la realizzazione del Piano Strategico. La trattativa è stata finalizzata nel rispetto delle strette tempistiche previste», commenta il commissario Fabio Innocenzi. L'accordo rappresenta altresì uno dei principali passaggi propedeutici all'esecuzione del rafforzamento patrimoniale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 20 settembre scorso.

«Fino a 680 esuberanti - circa la metà rispetto alla richiesta iniziale di 1.200 - tutti con pensionamenti e prepensionamenti volontari. E ben 210 assunzioni». Sono questi, rileva la Fubi, i punti principali dell'accordo.

Ma non solo. L'intesa prevede, rileva la Fubi, «un nuovo Fondo di solidarietà ad hoc per consentire lo sfruttamento della norma su "Quota 100" de-

